

Raffaele Pugliese

VENTO TRA I RAMI

cento poesie haiku

Raffaele Pugliese

VENTO TRA I RAMI

cento poesie haiku

Prima edizione eBook/PDF, luglio 2008, pubblicata in proprio su lulu.com, ISBN: 978-1-4092-2108-1
Nuova edizione eBook/PDF, free-download, novembre 2017, pubblicata in proprio
Fotografia di copertina: “Windy”, © Jonathan Miske 2015, license: CC BY-SA 2.0, source: Wikimedia Commons (commons.wikimedia.org).



Grafica, editing, revisione e impaginazione per i formati odt, pdf, ePub a cura di mauro ∴ franzoni, novembre 2017.

俳句

A Chiara, Antonella,
Martina, Roberta.

La primavera
nel canto dell'allodola –
festoso annuncio.

Dopo l'inverno
il prato rinverdisce –
schiude l'anima.

Dal mite boccio
alla foglia appassita –
canta la vita.

Si leva in valle
una bruma leggera:
è primavera.

Al tramonto alita
il vento tra gli ulivi –
dolci declivi.

Nel tuo palmo,
un petalo di dalia
che vola via.

Annuncia l'alba
sul lago la nitticora:
sveglia il canneto.

Nel prato un fiore
giallo tondo arancione –
sole nascente.

Scava il lichene
sulla nuda pietra:
grano di vita.

Bosco, silenzio,
poggio il capo in ascolto –
sonate d'erba.

Il fiume è verde,
lento scorre il tempo:
scorse stagioni.

Linea del mare,
segno arcano del vento
o del destino.

Formiche in file
su campi ora mietuti –
granelli d'oro.

Canto assordante
di cicale in inverno –
riscalda il cuore.

Campo di grano
colmo di papaveri:
squillanti rossi.

Copiose piogge,
il fiume allaga i campi –
scaccia la sete.

Nuvole bianche
segni di primavera –
e il tordo canta.

In pozze d’acqua
iridi della luna –
evanescenza.

Dopo la pioggia
fasci di luce e il falco
riprende il volo.

È triste il pruno
all’angolo dell’orto –
non dà più frutti.

Notte stellata,
vicoli illuminati
dalla Via Lattea.

Ciliegio in fiore,
a maggio cornucopia
per i fringuelli.

Stagna il silenzio,
masseria con edere –
embrici rotti.

Dopo la pioggia,
erba che si rinnova –
letizia in fiore.

Alba racchiusa
in bava di lumaca –
fili d'argento.

Vento d’estate,
ondeggiano le spighe,
piegando il capo.

Il melo coglie
nei cieli della notte
fiori di stelle.

Farfalla bianca
che traghetta il mio sguardo:
azzurro cielo.

Acqua a ruscelli,
nei sentieri le felci
si dissetano.

Giorno per giorno,
adombrano le fronde
occhi di cielo.

Canta il cuculo
dal nido di ghiandaia –
gioia rubata.

Il temporale
sfiorisce la magnolia
a primavera.

L'estate tarda,
il tempo è dissennato
dicono i vecchi.

Le fioriture
che festosa tu cogli,
lievi germogli.

I rosolacci
dilagano nel prato –
festa di rossi.

Polvere s'alza
in strade di campagna –
sole cocente.

Luce di lucciola,
mi conduce in stagioni
della memoria.

Le viti grate
alle mani operose –
frutta succose.

Gialli ranuncoli
lungo canali d’acqua –
luci dal nulla.

Immense notti,
concerto dei grilli
al firmamento.

Sulle colline
cotonate di nubi –
forme di brezza.

Chiama la neve
con un trillo lo scricciolo –
cade il silenzio.

Nella ginestra
il profumo di Dio,
via maestra.

Dopo l’inverno
nel bosco nuova luce –
vita rinasce.

Anche lontane
al sole le biancane
lucenti lune.

Con brevi tocchi
chiama la pioggia il picchio –
s’imbruna il cielo.

Il vento piega
alberi siepi ed erbe –
il cane annusa.

Sulle acque verdi
in frantumi di vetro
luci di luna.

La gazza vola,
verretta bianca e nera –
chiama la sera.

Il melograno
sgrana i propri tesori –
nessuno coglie.

A maggio piogge
tropicali su rami
e voli a sciami.

Il picchio ritma
l'orologio del bosco,
cerca la larva.

Tortora in volo,
nido di radi rami –
vita frugale.

Un mormorio
lo stormire d'alberi –
voce di luna.

Sul monte un drappo
di bruma cela il volto
della bellezza.

Dopo la pioggia
giungono i giardinieri –
strage di fiori.

Iridescenze
nelle ali di farfalla –
scrigni di luce.

A mezzogiorno
si restringono le ombre –
gioia nel cuore.

La primavera,
concerto di campane –
voci di festa.

In bocca l'erba
falciata di trifoglio –
ardente estate.

Una lucertola
s’arrotola sul sasso –
arde di brace.

Dopo la pioggia
il merlo becca il verme –
gaia abbondanza.

La solitudine,
gerani spettatori
alla finestra.

Estiva nube
nel cielo di cobalto –
aquila bianca.

Il temporale
lava gli acciottolati
dalla polvere.

Le api tornano
dai campi alle arnie –
fine del giorno.

Posa l'autunno
sui campi alberati –
bagliori d'oro.

Maggio che giunge
con luce generosa –
canti del vespro.

Baluginare
del fiume nella valle –
tracce di luna.

L’autunno posa
la sua mano d’ambra
sopra la terra.

Matura il fieno
nei campi dell'estate –
soave balsamo.

In primavera
attese fioriture
nel sottobosco.

Petali bianchi,
il melo selvatico
profuma il bosco.

Lontano da me
fioriscono ginestre –
tagli nel cuore.

Piove sui coppi
piove sui rossi tetti –
cuore in silenzio.

Rosa canina,
cesto di bacche rosse:
dipinge il giorno.

Vento tra i rami
mani di brezza, corde
di arpe e violini.

Volano le api
nel campo di trifoglio –
fiori in brusio.

Muove la quercia
rami forti e nodosi –
cattura il cielo.

Il papavero
occhieggia solitario –
fiamma nel verde.

Di fiore in fiore
vola la pronuba ape:
dono di Dio.

Alba riflessa
nella nuvola rossa –
s’annuncia il giorno.

Spicchio di sole
rosseggiante tra nubi –
alba gioiosa.

Scuola finita,
sulla strada straripano
ragazzi in festa.

Abbarbicati
gli ulivi sul versante –
sfidare il vento.

Il sole rosso
e la luna d’argento –
luci dell’alba.

Mare di stoppie
su rotonde colline –
terra di luce.

Spighe di grano
colgono luci estive –
la terra brucia.

Cetonia aurata
zampetta nella mano –
gemma di Dio.

Il vento in faccia,
carezza della Terra –
mano di Dio.

Sulla panchina,
ondeggiano le ombre
della mimosa.

Il rosolaccio
s’erge nella campagna:
arde nel verde.

I balestrucci,
nere trame tessono
su bianche nubi.

Luna tra nubi
riappare e scompare –
sguardo di luce.

Trilla lo scricciolo
campanello d'argento:
scuote il silenzio.

Fremere d'ali,
muovono il verde stagno
mille libellule.

Porta il pastore
pecore lente ai prati –
inizia il giorno.

La meridiana
consuma le stagioni:
in giri d'ombra.

I fiordalisi
a distesa nei prati –
il cielo in terra.

Scampanellare
tremulo di cicale –
sole allo zenit.

Sinossi

Con *Vento tra i rami* l'autore posa lo sguardo nell'ambiente in cui muove i suoi passi e mette in comunicazione, attraverso la magia sillabica e ritmica degli haiku, il cuore con i segni della natura, colti allo stato nascente nella sacralità e nella pienezza dell'attimo.

Raffaele Pugliese è nato in Basilicata nel 1958. Ha trascorso un'infanzia a contatto con la natura e con il mondo contadino che hanno determinato i suoi studi e la sua ispirazione letteraria. Si è laureato in Scienze Naturali e insegna a Varese in una scuola superiore. Ha pubblicato la raccolta di liriche *Affacciato alle tue mille finestre*, il racconto tra poesia e prosa *In qualche posto dell'anima*, la storia ecologica *Scorre il fiume nel cuore*, il libro di racconti e fiabe *Ritorno a Skera*, *Nel giardino dell'anima*, raccolta di poesie; con Arterigere *La traversata del lago*, 2009 e *Le sette* reti, 2012; con esigere *Il mormorio del cuore*, 2014.

